

Si è concluso questo pomeriggio il convegno sulle reti di nuova generazione
UN' ALLEANZA TRA PUBBLICO E PRIVATO PER LA FIBRA OTTICA
Esperti e amministratori concordano sulle strategie da adottare per le infrastrutture

Il tema delle reti di nuova generazione riguarda non solo gli addetti ai lavori, ma raggiunge il grande pubblico. E in molti hanno partecipato al convegno "Verso le reti di nuova generazione (Ngn) in Europa, Italia e Trentino", organizzato dal Servizio Reti e Telecomunicazioni della Provincia autonoma di Trento, con la collaborazione del centro di ricerca Create-Net, Trentino Network e Open Gate Italia. Nella mattina, esponenti internazionali del mondo della ricerca si sono confrontati sui possibili scenari futuri e sulla necessità che pubblico e privato collaborino in questo processo. Nel pomeriggio è arrivata la risposta del mondo istituzionale: "L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni – ha dichiarato Antonio Perrucci, direttore Servizio analisi economiche e di mercato dell'Agcom-Autorità per le garanzie nelle comunicazioni - entro l'8 marzo invierà alla Commissione Europea i risultati della consultazione pubblica al fine di stabilire una serie di decreti attuativi, in cui si sancisce che il pubblico è obbligato a collaborare con il privato nel processo di innovazione del territorio".

Il futuro e gli scenari che scandiranno nuovi modelli sociali sono stati i protagonisti del convegno "Verso le reti di nuova generazione in Europa, Italia e Trentino", che si è tenuto oggi a Trento presso la facoltà di giurisprudenza di via Rosmini a Trento.

"Siamo entrati nella quinta rivoluzione industriale – ha esordito Eric Festraets dell'Ftth Council Europe - e sappiamo che Internet sarà sempre più diffuso. La commissione europea ha richiesto uno sviluppo del mercato coerente e con prezzi controllati ed è per questo che ci troviamo di fronte alla necessità di unire gli operatori del mercato della fibra ottica per portare le nuove tecnologie nelle abitazioni di ciascuno di noi".

Infatti la diffusione delle reti Ngn non è solamente collegata all'aumento della velocità di connessione, bensì alla possibilità di avere a disposizione maggiori servizi e informazioni: " Sulle reti in fibra ottica – ha spiegato Francesco Sacco dell'Università Bocconi di Milano - possono essere sviluppati servizi avanzati, quali l'assistenza continua e da remoto agli anziani, che facciano da volano per la realizzazione dell'infrastruttura".

A livello europeo può sorprendere che il primo paese ad essersi lanciato in questo nuovo mercato sia stata la Lituania, dando vita a un ampio mercato, al contrario dei paesi europei più sviluppati. Oltre al Trentino, a livello italiano, i casi più concreti sono quelli della Lombardia e dell'Emilia Romagna, ma ancora in fase di progettazione.

Il problema principale consiste nel fatto che i costi per la sola infrastrutturazione per ogni utente si aggirerebbe attorno ai 1200 euro e dunque appare fondamentale una collaborazione tra pubblico e privato nella fase iniziale.

Nel resto di Europa un caso interessante riguarda quello della Finlandia che attraverso il progetto Kuuskaista è riuscito a connettere circa 1689 utenti con un approccio cooperativo come ha spiegato il coordinatore del progetto Petri Naukkarinen: "La Finlandia è un paese interessante perché ricco di zone difficili da raggiungere, ma grazie al progetto Kuuskaista partito nel 2005 siamo riusciti a portare la banda larga in sei comuni e garantire l'accesso ai servizi delle reti di nuova generazione con un costo mensile pari a 58 euro".

Dal convegno, infatti, è emerso che il maggiore problema sta proprio nel connettere le abitazioni rurali dove, come ha dichiarato Jeannette Waax di Fiber Optic Valley: "I costi sono maggiori e non c'è ancora una mentalità diffusa e aperta alle nuove tecnologie che consenta di comprendere quali sono i vantaggi che derivano dalla diffusione della fibra ottica. Il modello vincente sta nello sviluppare un'economia virtuosa attorno alle iniziative di infrastrutturazione in fibra per portare servizi avanzati e fare progredire il tessuto imprenditoriale".

A livello italiano le autorità istituzionali si dicono favorevoli a un co-investimento: "Si deve creare - ha affermato Perrucci - un progetto che unisca pubblico e privato facendo attenzione a non annullare i progressi avvenuti in termini di concorrenza sulla rete in rame. Il pubblico deve favorire l'infrastrutturazione, agli operatori il compito di differenziare i servizi sulla rete".

Anche la Provincia autonoma di Trento, come ha ricordato Sergio Bettotti, Dirigente generale della Provincia, continuerà a investire nella banda larga mirando a raggiungere ogni area del territorio: "Entro il 2018 riusciremo a concludere il progetto di infrastrutturazione territoriale e lo faremo proprio grazie al recente accordo siglato tra la Provincia e Telecom Italia per il quale stiamo vagliando le opportunità di partecipazione anche da parte degli altri operatori".

La tavola rotonda, guidata da Laura Rovizzi di Open Gate Italia, ha messo a confronto esponenti e referenti dei vari enti territoriali che si sono attivati per la promozione delle reti Ngn verificando come in diversi contesti locali si stanno sviluppando queste iniziative.

Il problema principale per gran parte delle regioni italiane è emerso essere il superamento del digital divide, come ha sottolineato Bruno Castellani, rappresentante della Regione Umbria: "Noi possiamo solo garantire che il digital divide sarà superato nelle zone in cui interviene il pubblico, nelle altre dobbiamo fidarci in investimenti da parte degli operatori privati".

In conclusione il commissario Agcom, Nicola d'Angelo, ha evidenziato la necessità di garantire la diffusione totale della nuova tecnologia: "Il futuro della nostra società sarà sempre più condizionato dall'uso della rete; da essa dipende la crescita del mercato e se ci fossero delle esclusioni sarebbe un fatto gravissimo dal punto di vista sociale oltreché economico. L'Autorità garante farà la sua parte in questo processo, ma il carattere regolatorio è solo un aspetto di un processo che vede i suoi protagonisti nelle pubbliche amministrazioni e nelle imprese, vale a dire in coloro che hanno la possibilità di agire sulla domanda di nuovi servizi e creare un clima favorevole agli investimenti". (pff)